

LA POLITICA

Merola difende
Lepore dalle ire
dei renziani
"Dice la verità"

CAPELLI A PAGINA IX

Merola in difesa di Lepore e a sostegno di Pisapia

L'assessore nel mirino dei renziani per le critiche ai dem "Ha detto solo la verità"

L'ex primo cittadino guida il campo progressista "Apriremo qui un'officina"

ELEONORA CAPELLI

IL sindaco Virginio Merola difende l'assessore Matteo Lepore, nella bufera delle critiche dei renziani, e lo fa rilanciando l'idea di un campo progressista più largo dopo la convention con l'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. A partire dal progetto di «far partire in città un'officina delle idee tematica o generale per partire dai temi concreti». L'idea di fondo, insomma, è quella di allargare il perimetro del consenso oltre il Pd. Per questo Merola non condanna la presa di posizione di Lepore, cui i renziani ieri avevano chiesto pubbliche scuse per aver affermato che gli elettori «fanno fatica a vedere le differenze tra il

Pd e il centrodestra», e anzi rincarando la dose. «Non c'è niente da scusarsi, nelle città che sono andate al voto è emerso un forte problema di rapporto con i ceti popolari - ha detto Merola -. Dire che gli elettori hanno una percezione che non riesce a fare differenza tra il voto al Pd o ad altri è fotografare una situazione. Questo non significa dire che il Pd è anti popolare o di destra, questo Lepore non l'ha mai detto. Che il Pd non sia autosufficiente però è un dato di fatto, per questo dobbiamo essere ampi e aperti».

Rispedite quindi al mittente tutte le critiche dei renziani, che erano arrivati a chiedere le scuse per elettori e militanti dopo le dichiarazioni di Matteo Lepore. I parlamentari Francesca Puglisi e Gianluca Benamati e il consigliere comunale Piergiorgio Licciardello avevano trovato le parole di Lepore "offensive" e Puglisi ieri ha chiosato: «Gli elettori capiranno, ai problemi si risponde investendo e lavorando, non con divagazioni politiciste sulle alleanze». Lo stesso Andrea De Maria, deputato che sostiene Andrea Or-

lando al congresso Pd come Lepore, ieri mattina aveva preso le distanze: «Mi batto per un Pd più forte e radicato, che è il primo protagonista di un nuovo centrosinistra». Ma Lepore guarda oltre, a un movimento civico per le prossime amministrative. «Lavorerò perché penso ci sia bisogno di uno spazio civico di confronto - ha ribadito ieri - per aprire porte e finestre, per allargare». Per Merola questa idea è «di puro buon senso» e «coerente con quanto detto in questi anni», perché «nessuno, neanche Renzi, parla più di un Pd autosufficiente». «Io dico solo "auguri", nel senso che non ci sarò - dice il sindaco - ma nessuno può aver nulla in contrario ad allargare la coalizione di governo anche qui a Bologna». Per le prossime politiche il primo cittadino, che sostiene Orlando, segue la strada tracciata da Pisapia, con officine delle idee in ogni città. «Mi auguro che qualcuno le prenda a mano - ha detto -: penso ai giovani. Ora mi sembra rafforzata la volontà di provarci, il problema è che non basta provare, ci si deve anche riuscire».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





L'ASSESSORE
Matteo Lepore,
fedelissimo
assessore del
sindaco. Al centro,
Merola e l'ex sindaco
di Milano Giuliano
Pisapia